

parasse i danni che pretendevasi essere stati apportati ai diritti dei sudditi, e alle prerogative del Parlamento. La stessa Città di Londra negò un prestito a Carlo, mentrechè i Nobili, e Signori furono pronti a darne quanto bastava per levar un esercito contra i ribelli. Questi erano entrati già in *Inghilterra*, dopo aver pubblicato un Manifesto, in cui si lagnavano del governo Episcopale e de' Giudici, che dicevano servire alla tirannia ed alla oppressione, e chiedevano un libero Parlamento in *Inghilterra*. Le Provincie Settentrionali fino a *Jork* furono dagli Inglese abbandonate, e però saccheggiate da' nemici; il che invece di sdegnare la nazione contra gli Scozzesi, serviva di pretesto a' malcontenti di declamare contra il Re, e di chiedere un Parlamento. A questo lo persuasero i suoi stessi consiglieri, alcuni de' quali se la intendevano co' nemici; ed il Re, fu costretto a conchiudere un trattato, in cui accordando una tregua agli Scozzesi, si rimetteva di trattare in *Londra* sopra gli articoli più difficili e principali. I Deputati dei ribelli colà trovarono degli amici e de' fautori; e perciò raccolto il Parlamento, in cui i Membri della Camera Bassa erano per la maggior parte nemici del Re e del governo ecclesiastico, andarono d'accordo nel privare il Re di tutti i suoi diritti.

Tre erano i capi ne' quali versavano le doglianze del Parlamento contra il Re; violazio-